

da principii nuovi, ed allora indicateci quali principii favoriscono la linea di Fossano a preferenza di quella di Bra. Il vero è che militano a favore di quest'ultima linea e le leggi ed i principii. Per questo mi credo in dovere d'insistere che ad essa sia data la preferenza.

Ma questa questione perde ogni importanza, se si adotta la nostra proposta complessiva, e perciò mi riservo di ritornarvi soltanto nel caso che la Camera non aderisca a quell'emendamento, al quale mi sono appunto con molto piacere accostato perchè schiva queste collisioni d'interessi tra le varie parti della provincia, alle quali tutte porto un vivissimo affetto. Ma se, a mio malgrado, si dovessero mettere in opposizione questi interessi, allora io direi che i 13 mandamenti che stanno in mezzo ai due capoluoghi delle contigue provincie, nei quali non si è mai fatto nulla, e che pure hanno bisogno che si faccia per loro quel che si è fatto per gli altri, possono meritare qualche riguardo, e tanto più perchè sempre spescro, e nulla mai ottennero. Non verrà anche per loro il giorno della giustizia? Essi sono posti nella linea diretta tra Torino e Savona; hanno contribuito sinora a tutte le strade della divisione, senza avere mai avuto per la maggior parte di essi neanche un palmo di strada provinciale. Date loro la strada reale, scegliendo la linea che più di tutte conviene, e la giustizia sarà soddisfatta.

Ma, ripeto, la discussione di queste ragioni di preferenza troverebbe luogo in un'ipotesi che amo respingere, perchè spero che la Camera accoglierà la proposizione complessiva, la quale concilia perfettamente gli interessi di Mondovì con quelli della linea di Bra. Io domando quale danno si rechi a Mondovì col dichiarare strada reale la linea da Bra a Montezemolo, quando sia classificata tra le nazionali quella da Fossano ad Oneglia. Mondovì ha tutto quello che può desiderare, e non sarebbe che un puro impegno, un tratto di odio contro le terre orientali della provincia, il volersi opporre, come fa il deputato Peyrone, alla proposizione complessiva che fu presentata. Io non mi aspettavo mai che egli uscisse fuori a combattere tale proposta, che è la più utile all'intera provincia. Io domando se l'intera provincia, che ha già dichiarato (e qui torno alla deliberazione del Consiglio provinciale di cui ragionava l'onorevole deputato Peyrone) essere sua intenzione che si riconosca per provinciale questa linea, quando l'altra sia dichiarata reale, non dev'essere ben lieta che si dichiarino reali entrambe. Perchè dunque l'onorevole deputato di Mondovì farsi a combattere una proposizione che tende a togliere quasi ogni spesa di strada provinciale alla sua provincia?

Io prego eziandio la Camera di considerare che questa proposta complessiva, oltre di favorire Mondovì, non porta danno ad alcun'altra parte della provincia. Forse si potrebbe dire che qualche parte di questa venga a soffrire pel tratto tra Ceva e Montezemolo, che non sarebbe alzato alla dignità di strada reale. Ma tutti i comuni che possono essere interessati a quel piccolo tratto hanno un guadagno assai maggiore dalla combinazione che si offrirebbe loro, e massime alla città di Ceva, la quale, se non andrà per strada reale a Montezemolo, andrà ad Oneglia, ciò che le conviene molto di più. Ceva ben sa che, quando abbia una strada reale che venga da Oneglia, sarà passaggio al commercio marittimo non meno che allo scambio dei prodotti nazionali non solo di Oneglia, ma anche d'una gran parte della Liguria occidentale, la quale avrà tutto l'interesse a versare i suoi prodotti da quella parte. Di più sa che, dichiarandosi reale la strada che va da Bra a Montezemolo, essa passerà in poca distanza da Ceva, cioè a Murazzano; e Ceva ha con questo paese una comoda comunicazione che può

anche con poca spesa rendersi molto più comoda, per mezzo cioè della strada consortile *La Pedagera*; Ceva poi avrà una comunicazione diretta con Alba per mezzo della strada consortile che ho citata, la quale per la schiena dei colli verrà discendendo da Murazzano a Bossolasco, a Diano e sino ad Alba, e così si porterà quasi con una linea retta sopra Asti, ed avrà una comunicazione diretta col Monferrato, del che è ora priva.

Vi sono dunque tutti gl'interessi generali delle due provincie di Alba e di Mondovì che si conciliano colla proposta che abbiamo presentata; ed è per ciò che veramente non avrei dovuto aspettarmi che un deputato d'una di quelle due provincie fosse venuto a contrastarla.

Io spero che la Camera vorrà accoglierla. Mi riservo, quando non fosse accettata, ad esporre tutte le ragioni che militano a favore della provincia, i cui troppo trascurati interessi debbono essere da me propugnati.

PEYRONE. Domando la parola per un fatto personale.

Duolmi che, forse per mia colpa, l'onorevole deputato Sineo non abbia ben compreso l'intento delle mie parole. Io non ho combattuta la proposta complessiva da lui fatta; ho dichiarato che combatteva la seconda parte di essa nel caso solo che non fosse ammessa la prima.

SINEO. Troppo presto.

PEYRONE. E, per tranquillarlo a questo proposito, gli dirò che io voterò per la prima parte della sua proposta, e se sarà ammessa, voterò pure per la seconda. Con ciò io sarò sicuro che non avrò pregiudicato gl'interessi della mia provincia.

PRESIDENTE. Il deputato Brunati ha la parola.

BRUNATI. Nel prendere la parola sopra quest'argomento, io certamente non posso essere tacciato di municipalismo, e dichiaro di non avere ripugnanza alcuna a che si moltiplichino le strade reali, perchè egli è desiderio innato negl'ingegneri del corpo di promuovere per quanto è possibile i lavori pubblici; ma io ravviso mio debito di dichiarare che credo sommamente inconveniente che il Governo sia caricato di due strade reali, una che, partendo da Fossano, si diriga a Mondovì, Ceva e Savona per Montezemolo, l'altra che da Bra passi per Narzole e Dogliani, e raggiunga a Montezemolo quella che viene da Ceva. Essendo queste due linee quasi parallele, e non potendo entrambe essere dichiarate reali, uopo è scandagliare la differenza che vi possa essere a favore dell'una piuttosto che dell'altra; e quantunque la strada da Fossano a Mondovì sia parte in discesa e parte in ascesa, essa è però tutta sistemata, massime dopo il grandioso ponte costruito non ha molti anni sulla Stura; e solo da Mondovì a Ceva manca il tratto di Lesegno come si è già osservato, come a Ceva mancano pure la discesa ed il ponte sul Tanaro; ma da Ceva a Priero e successivamente sino alla vetta del Montezemolo la strada è perfetta.

Per la strada di Narzole occorrono un ponte sulla Stura ed altro sul Tanaro. Io non saprei dire a quale somma possa ascendere la costruzione di queste due opere, ma tanto l'una che l'altra di queste riviere essendo di molta importanza, certamente la spesa non sarà leggiera. Quando poi si è a Dogliani per ascendere a Montezemolo, la strada attuale percorre pressochè costantemente la vetta di una costiera che fiancheggia la valle della Cevetta; questa strada è tutta irregolare, ed in alcuni tratti ha delle salite che non sarebbero compatibili colla qualità di strada reale, per cui conviene dire che la massima parte di sua estensione dovrebbe essere riformata. Per la linea proveniente da Ceva debbo osservare che, quando si è a Priero e così ai piedi del Montezemolo, quando si volesse migliorare la strada per Savona, non vi sa-